

*grande lavoro, i quali andava egli ancor ritoccando ne' primi periodi del male, e cui non gli tolse di mano se non l'estrema debolezza.*

*E così non fosse avvenuta, me vivente, la perdita di un uomo al mio cuore sì caro, o almeno lunghi anni ancora gli avesse il cielo conceduti, chè mio non sarebbe l'incarico dell'impressione, e l'obbligo di render conto di varie cose che parmi esigano spiegazione: egli le avria nella sua Prefazione accennate, egli preseduto avrebbe alla stampa: e forse il poeta; ma lo squisito raffinamento che dar volle ai primi suoi caratteri lo*

*impegnò a ritoccar più mille punzoni per accrescer loro e venustà, ed a ribatterne più le matrici: operazione in cui corse alcuni anni, e lo impedì di soddisfare alla brama che pure avea di terminare egli stesso l'esecuzione.*

*Parecchi altri anni avea impiegati nell'aumento di nuovi caratteri, che certo non sono nel primo Manuale dato in luce l'anno 1786, mentre in quello ascendono a cento, ed in questo ne giugne a cento quarantadue. Il confronto, che può farne chi lo porgerà prova di tal verità.*